

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO
GENERALE DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

a sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta di Magistrati:

Presidente ff.: Dott. Salvatore TERRANOVA

Presidenti di sezione: Dott. Francesco Maria LAZZARINI
Dott. Edmondo COLABUCCI

Consiglieri: Dott. Ugo CESSARI
Prof. Dott. Salvatore BUSCEMA
Dott. Fausto MEROLA
Prof. Dott. Vittorio GUCCIONE
Dott. Riccardo BONADONNA
Dott. Tullio LAZZARO
Prof. Dott. Manin CARABBA
Dott. Rosario Elio BALDANZA — *Relatore*

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della provincia di Trento e sul conto consuntivo della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi, ad esso allegato, per l'esercizio finanziario 1980.

Uditi nella pubblica udienza del 20 luglio 1981 il relatore Consigliere dottor Rosario Elio Baldanza, il pubblico ministero nella persona del procuratore generale dottor Domenico Ferranti;

visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità della provincia autonoma di Trento;

vista la legge provinciale 14 aprile 1980, n. 9, che approva il bilancio di previsione della provincia di Trento per l'esercizio 1980 e successive variazioni.

FATTO

Il rendiconto generale della provincia di Trento e l'allegato conto consuntivo della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1980 sono stati presentati in data 12 giugno 1981 alla sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarli e a riferirne al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

I — COMPETENZA

| | lire |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| <i>Entrata</i> | |
| Titolo I — Entrate tributarie | 272.008.947.199 |
| Titolo II — Entrate per compartecipazione a tributi erariali | 263.001.369.769 |
| Titolo III — Entrate extratributarie | 41.812.659.267 |
| Titolo IV — Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e da rimborso di crediti . . | 1.172.764.670 |

| | lire |
|----------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Titolo V – Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti | 14.701.278.022 |
| Titolo VI – Contabilità speciali | 2.108.694.800 |
| | <hr/> |
| Totale delle entrate | 594.805.713.727 |
| | <hr/> <hr/> |

Spesa

| | |
|-------------------------------------------------------|-----------------|
| Titolo I – Spese correnti | 391.581.273.130 |
| Titolo II – Spese in conto capitale | 226.371.547.566 |
| Titolo III – Spese per rimborso di prestiti | 15.555.787.024 |
| Titolo IV – Contabilità speciali | 2.108.694.800 |
| | <hr/> |
| Totale delle spese | 635.617.302.520 |
| | <hr/> <hr/> |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III) | 576.822.976.235 |
| | <hr/> <hr/> |
| Spese correnti | 391.581.273.130 |
| | <hr/> <hr/> |

Riepilogo:

| | |
|--------------------------------------|-----------------|
| Totale complessivo entrate | 594.805.713.727 |
| Totale complessivo spese | 635.617.302.520 |
| | <hr/> |
| Disavanzo | 40.811.588.793 |
| | <hr/> <hr/> |

II – RESIDUI:

Attivi:

| | |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980 | 328.281.644.898 |
| Somme dimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti | 338.029.378.854 |
| | <hr/> |
| Totale dei residui attivi | 666.311.023.752 |
| | <hr/> <hr/> |

| <i>Passivi:</i> | lire |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980 | 208.492.981.224 |
| Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti | 87.646.900.195 |
| | <hr/> |
| Totale dei residui passivi | 296.139.881.419 |
| | <hr/> <hr/> |

CONTO GENERALE DEI PATRIMONIO

| | |
|-----------------------------------------|-----------------|
| Attività al 1° gennaio 1980 | 675.199.628.716 |
| Passività al 1° gennaio 1980 | 317.209.189.235 |
| | <hr/> |
| Eccedenza attiva | 357.990.439.481 |
| Attività al 31 dicembre 1980 | 758.409.235.756 |
| Passività al 31 dicembre 1980 | 358.432.213.250 |
| Eccedenza attiva | 399.977.022.506 |
| | <hr/> |
| Miglioramento patrimoniale | 41.986.583.025 |
| | <hr/> <hr/> |

CONTO CONSUNTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALE
DI TRENTO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

COMPETENZA:

| | |
|--------------------------------|-------------|
| Entrate correnti | 818.682.440 |
| Spese correnti | 703.485.990 |
| | <hr/> |
| Avanzo di competenza | 115.196.450 |
| | <hr/> <hr/> |

RESIDUI:

Attivi:

| | lire |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------|
| | — |
| Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980 | 100.000.000 |
| Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti | — |
| | <hr/> |
| Totale dei residui attivi al 31 dicembre 198 | 100.000.000 |
| | <hr/> <hr/> |

Passivi:

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980 | 28.607.310 |
| Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti | — |
| | <hr/> |
| Totale dei residui passivi | 28.607.310 |
| | <hr/> <hr/> |

Il pubblico ministero, con atto depositato il 10 luglio 1981, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha chiesto che le sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità dei conti oggetto del presente giudizio.

In ordine al conto del patrimonio, in particolare, lo stesso pubblico ministero, osservato che la legge provinciale 14 settembre 1978, n. 7, all'articolo 73, espressamente individua il contenuto del rendiconto generale nel conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e nel conto generale del patrimonio e richiamate le argomentazioni della decisione n. 138/R in data 25 giugno 1981 delle sezioni riunite, ha chiesto che il conto medesimo sia soggetto a pronuncia di regolarità da parte della Corte.

DIRITTO.

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono

stati altresì accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

Quanto al conto del patrimonio va osservato che il problema posto dal pubblico ministero deve essere risolto, conformemente ai principi sviluppati in sede di decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1980, in correlazione logica con l'intero contesto della legge 5 agosto 1978, n. 468 — che tiene in debita considerazione le interdipendenze tra aspetti finanziari e patrimoniali dell'attività gestoria — ed alla luce dell'espresso disposto dell'articolo 73 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che individua il contenuto del rendiconto generale nel conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e nel conto del patrimonio.

Per conseguenza il conto generale del patrimonio deve essere dichiarato soggetto al giudizio di regolarità della Corte.

In base alle verifiche della sezione del controllo della Corte per il Trentino-Alto Adige, la dichiarata concordanza dei dati relativi al conto generale del patrimonio della provincia autonoma di Trento consente per altro alle sezioni riunite di dichiarare, a propria volta, la regolarità del conto medesimo per l'esercizio 1980.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale

dichiara regolare il rendiconto generale della provincia di Trento nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio nonché l'allegato conto consuntivo della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1980;

ordina che gli stessi, muniti del visto della Corte, siano restituiti al presidente della giunta per la successiva presentazione al consiglio provinciale; che copia della presente decisione, con la

unita relazione, sia trasmessa ai presidenti del consiglio e della giunta provinciale di Trento, nonché al commissario del Governo per la provincia di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1980.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 20 luglio 1981.

L'Estensore

F.to: Rosario E. BALDANZA

Il Presidente ff.

F.to: Salvatore TERRANOVA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1981.

Il Segretario

F.to: Sergio SANTILONI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — ASPETTI GIURIDICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

a) *Ordinamento e procedure contabili* — Nell'anno 1980 sono state applicate le nuove norme in materia di bilancio e di contabilità generale previste dalla legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, le quali hanno recepito dalla legge di riforma delle norme di contabilità generale dello Stato n. 468 importanti innovazioni quali il bilancio pluriennale e la legge finanziaria.

Con il bilancio pluriennale 1980-1982 si è tentato di delineare un piano globale dell'intervento finanziario, ponendo tra gli obiettivi principali della programmazione della provincia il contenimento delle spese correnti e l'espansione di quelle in conto capitale.

Tale obiettivo, almeno nell'esercizio in riferimento, solo in parte ha potuto essere realizzato per il concorrere di varie cause (incremento delle spese di personale, politica tariffaria dei servizi erogati a prezzi inferiori all'andamento dei costi, ecc.) per cui, a chiusura della gestione di competenza, le spese correnti hanno rappresentato il 61,6 per cento del totale della spesa (69,8 nell'esercizio precedente) e quelle in conto capitale hanno raggiunto il 35,6 per cento (29,7 nel 1979).

Con una più realistica previsione degli indirizzi programmatici della provincia (1) è comunque da ritenere che il bilancio pluriennale, mano a mano che il nuovo sistema di contabilità si va consolidando, possa costituire un efficace strumento di raccordo fra i diversi esercizi, in armonia con gli obiettivi programmatici che risulteranno dal bilancio pluriennale dello Stato.

Quanto alla « legge finanziaria », che, in base all'articolo 26 della legge provinciale n. 7 è uno strumento facoltativo — privo cioè di quel contenuto « necessario » previsto per lo Stato dalla legge n. 468 — con cui possono operarsi modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio, è da rilevare che essa, nella prima esperienza applicativa, oltre a svolgere una manovra di aggiustamento, ha previsto, in qualche caso interventi espansivi di detta funzione (2).

(1) Si consideri che, rispetto alle previsioni iniziali, le spese correnti dovevano rappresentare il 45,1 per cento dello stanziamento complessivo e quelle in conto capitale il 53,6 per cento.

(2) Nella legge finanziaria n. 8 del 1980 sono comprese norme modificative di procedure (articolo 7) nonché disposizioni, come quelle in materia di programmazione comprensoriale (articolo 100) che presuppongono la definizione di assetti organizzativi della provincia.

Facendo riferimento alle più ampie considerazioni svolte sull'argomento nella relazione precedente, si conferma che la legge finanziaria non dovrebbe andare oltre una manovra di aggiustamento, a cui, per altro, a ben vedere, potrebbe provvedersi — come nel sistema della legge n. 335 del 1976 basato su una legislazione di spesa adeguatamente flessibile — con la stessa legge di bilancio.

Ciò posto, il bilancio di previsione per l'esercizio 1980 è stato approvato con legge provinciale 14 aprile 1980, n. 9, il che ha reso necessario ancora una volta il ricorso all'esercizio provvisorio.

Nell'esercizio in riferimento gli accertamenti inerenti alla devoluzione della quota variabile di tributi erariali per l'anno 1979, che il Governo nazionale è tenuto a corrispondere, ai sensi dell'articolo 78 dello statuto di autonomia, sono stati eseguiti senza un formale atto di impegno da parte dello Stato (3).

Questo argomento induce a ritornare sulla necessità che lo Stato faccia fronte tempestivamente agli impegni nei riguardi dei diversi enti del settore pubblico, ad evitare gli effetti pregiudizievoli che potrebbero derivare da una non equilibrata distribuzione dei flussi finanziari.

La gestione del bilancio si è protratta fino al 31 gennaio 1981 in quanto la citata legge di contabilità provinciale consente il ricorso all'esercizio suppletivo, soppresso, invece, dall'articolo 1 della legge n. 468 del 1978. Non si ignora che l'esercizio suppletivo sia stato mantenuto dalla citata legge n. 335 anche per le Regioni ad autonomia ordinaria, ma la soppressione di tale sistema per la contabilità statale dovrebbe estendersi ad ogni altro ente, allo scopo di fissare un'unica unità temporale per tutti i conti del settore pubblico allargato.

A tale proposito è anche da rilevare, in riferimento alla impostazione del bilancio consuntivo della provincia, che non è stato ancora raggiunto un soddisfacente grado di analisi per aggregati funzionali ed economici; sarebbe auspicabile che dette classificazioni fossero conformi a quelle adottate per i conti statali. In particolare poi, come si dirà anche nel seguito dell'esposizione, mentre opportunamente i residui di ciascun capitolo sono distinti dalla competenza e per anno di provenienza, le stesse distinzioni non vengono invece applicate ai totali di ciascun aggregato economico e funzionale (ad esempio al livello di rubrica), inficiando così la concreta possibilità di utilizzazione dei dati an fini di più approfondite analisi di consuntivo.

b) *Risultati della gestione* — È innanzi tutto da rilevare che mentre nell'esercizio precedente la gestione si chiuse con un avanzo di competenza di 122,7 miliardi, nel 1980 la differenza fra le risorse a disposizione della provincia e quelle utilizzate presenta un saldo negativo pari a 40,8 miliardi.

(3) In effetti « la quota variabile » relativa all'anno 1979 è stata determinata dall'autorità governativa soltanto a fine marzo del 1981 e ritardi si verificano anche nell'attribuzione delle quote successive.

In ordine a tale diversità di risultati nei due esercizi (4) è da considerare che nel 1979 il saldo attivo venne ad assumere un ordine di grandezza insolitamente elevato in quanto, con la abolizione dei residui di stanziamento, si ebbe una più ridotta incidenza delle spese impegnate sugli stanziamenti definitivi (46 per cento a fronte del 52,3 per cento registrato nel 1980) con un conseguente cospicuo volume di economie.

D'altra parte si verificò nel 1979 un incremento delle entrate (47 per cento circa), dovuto prevalentemente alle maggiori assegnazioni statali inerenti al servizio sanitario nazionale, notevolmente superiore a quello dell'esercizio 1980 (10,1 per cento).

Per il concorrere di tali elementi i dati di gestione del 1979 non possono costituire, quindi, un termine di raffronto valido con quelli dell'esercizio in esame.

Ciò posto, per quanto attiene agli accertamenti di entrata ammontati a 594,8 miliardi (539,9 nell'esercizio precedente), i dati di gestione del 1980 evidenziano, fra le entrate extratributarie, un ulteriore incremento di circa 5 miliardi delle assegnazioni statali per il servizio sanitario nazionale e un aumento, sia pure più contenuto rispetto all'anno precedente (+26,2 per cento), delle entrate da tributi propri della provincia (+13,6 per cento).

Anche i residui attivi di fine esercizio hanno segnato un aumento passando da 567,7 a 666,3 miliardi (+17,3 per cento).

La spesa complessiva, (635,6 miliardi) ha registrato, rispetto a quella impegnata nel 1979 (417,2 miliardi), un incremento che ha riguardato sia la spesa corrente (+34,5 per cento) sia quella in conto capitale (+82,7 per cento). In questo ultimo comparto, in particolare, gli impegni hanno raggiunto i 226,3 miliardi (123,9 nell'esercizio precedente).

Dal punto di vista del rapporto fra dati della gestione ed autorizzazioni di bilancio non si riscontrano apprezzabili variazioni rispetto all'esercizio precedente. Infatti, la quota di stanziamento tradottasi in impegni è stata del 94,6 per cento, in entrambi gli esercizi, per il comparto delle spese correnti e pressoché uguale per la spesa in conto capitale (47,4 per cento a fronte del 47,6 per cento nell'esercizio 1979).

I pagamenti complessivi sono assommati a 592,9 miliardi, di cui 427,1 in conto competenza a 165,8 in conto residui.

In termini di smaltimento della massa spendibile (competenza più residui), i pagamenti hanno segnato un regresso sia nella spesa corrente (63,9 per cento) sia in quella in conto capitale (17,7 per cento) rispetto ai dati dell'esercizio precedente (67,8 per cento e 20 per cento).

(4) Si fa rinvio, per una più approfondita analisi sui dati di gestione dell'esercizio 1979 alla relazione dell'esercizio precedente.

La gestione si è chiusa con un ammontare di residui passivi (5) di 296,1 miliardi, superiore dell'8,6 per cento del dato dell'anno precedente (270,7 miliardi).

Il movimento complessivo di cassa (544,1 miliardi di riscossioni e 593 miliardi di pagamenti) si è chiuso con una differenza di 48,8 miliardi e con un *deficit* di cassa di 14,5 miliardi, tenuto conto che all'inizio dell'esercizio il fondo cassa presentava una giacenza di 34,3 miliardi.

Quanto alla situazione patrimoniale, è da segnalare un ulteriore incremento della consistenza (82,5 miliardi e 358 miliardi rispettivamente nel 1978 e nel 1979) che, alla chiusura dell'esercizio 1980, toccava i 400 miliardi, in dipendenza dei nuovi miglioramenti intervenuti nel comparto finanziario (355,6 miliardi a fronte dei 286 dell'esercizio precedente) ma rilevabili anche in altre voci.

Per quanto riguarda, infine, le due gestioni fuori bilancio - proroga delle agevolazioni all'artigianato per operazioni di credito, e interventi a favore della cooperativa artigiana di garanzia della provincia di Trento - autorizzate con leggi provinciali ed assoggettate alla disciplina dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041, è da rilevare che, nel corso dell'anno, la prima non ha dato luogo ad alcun movimento del conto, per cui il saldo resta determinato in milioni 8,6, e la seconda, a seguito dei prelevamenti (34,6 milioni) non correlati ad alcuna entrata, presentava, a fine esercizio, un saldo di soli 3,3 milioni.

2. — ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.

Nel corso dell'esercizio non è ancora intervenuta la ristrutturazione degli uffici e dei servizi provinciali che, secondo le indicazioni dell'articolo 62 della legge n. 31 del 1977, dovrà realizzarsi con forme di decentramento nell'ambito della riforma comprensoriale.

A tale riguardo è da rilevare che nel corso dell'esercizio sono state completate le strutture comprensoriali con la costituzione degli organi dei tre ultimi comprensori (Valle dell'Adige, Valle di Fiemme e Valle di Fassa).

Va notato che, in base alla citata legge n. 62 (6), agli enti comprensoriali in questione possono venire conferite deleghe di funzioni amministrative in settori di rilevante importanza (assetto

(5) Secondo le disposizioni della nuova legge di contabilità provinciale, sono stati eliminati tutti i residui perenti fino all'anno 1978 per quanto attiene alle spese correnti e fino al 1977 in riferimento alle spese in conto capitale.

(6) L'articolo 15 della legge provinciale suindicata stabilisce per altro che «i controlli sulle deliberazioni dei comprensori sono esercitati dalla giunta provinciale di Trento, ai sensi dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972». Potrebbe da ciò conseguire che la provincia, nel trasferire parte delle competenze (e del proprio bilancio) agli enti comprensoriali, venga, in pratica, a sottrarle al vigente sistema di controllo esterno.

urbanistico, sviluppo economico, ecc.) in deroga ai più limitati compiti indicati dall'articolo 4 della legge n. 1102 del 1971.

Nel richiamare le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni, si ripropone l'esigenza di una più razionale strutturazione dei servizi, resa ormai necessaria dalla evoluzione normativa profilatasi negli ultimi anni che ha ampliato la sfera di competenza della provincia, in special modo avendo riguardo ai nuovi strumenti di gestione finanziari, previsti dalla già citata legge di contabilità n. 7 del 1979, che richiedono un apparato sollecito ad operare secondo criteri di programmazione e di efficienza dell'azione amministrativa.

In tema di personale, si segnala innanzitutto l'emanazione della legge provinciale 26 maggio 1980, n. 13, che, a modifica del precedente ordinamento, ha disciplinato, in attesa che venga definita più compiutamente la revisione delle strutture provinciali, il nuovo assetto retributivo funzionale.

In applicazione di detta legge, sono stati effettuati gli inquadramenti con le connesse nuove attribuzioni stipendiali.

Il personale provinciale è stato distribuito su 7 livelli funzionali, avendo riguardo alle declaratorie di attività, che costituiscono la base di corrispondenza del trattamento economico.

In applicazione della legge n. 19 del 1980 che ha stabilito il trasferimento alla provincia dei beni e del personale dell'Ente assistenza utenti motori apricoli (UMA), l'amministrazione ha disposto l'inquadramento, in uno speciale ruolo ad esaurimento, delle 9 unità che vi avevano titolo (7).

La situazione del personale, alla fine del 1980, ha segnato un modico incremento sia delle dotazioni organiche (passate da 3.873 a 4.044 posti) sia della consistenza effettiva (3.294 unità a fronte delle 3.217 dell'esercizio precedente).

Le assunzioni di nuovo personale hanno riguardato 24 elementi della carriera direttiva e 15 elementi della carriera esecutiva.

In base alla recente normativa, sono stati anche banditi ed espletati concorsi ai livelli VII, VI e IV, nei quali si sono rispettivamente avute assunzioni di 3, 15 e 5 nuovi elementi. L'amministrazione si è avvalsa dalla facoltà, consentita dall'articolo 6 della legge provinciale n. 8 del 1963, di conferire agli idonei i posti risultati disponibili entro l'anno dall'approvazione delle graduatorie.

In virtù di altra disposizione della legge ora sanzionata (articolo 73, quarto comma) permane la possibilità di assumere personale ad orario ridotto, generalmente adibito a mansioni tecniche, che potrebbe successivamente, come si è già verificato in passato, acquisire titolo all'inquadramento (8).

(7) L'inquadramento ai livelli VII, VI e IV ha interessato rispettivamente 1, 3 e 5 elementi ed ha avuto decorrenza dalla data di entrata in vigore (25 giugno 1980) della legge n. 19 del 1980.

(8) La consistenza di detto personale risulta di 56 elementi, di cui 42 svolgono mansioni tecniche (macchine elettroniche, centralini telefonici, conduzione impianti termo-idraulici).

Del pari l'amministrazione è legittimata ad effettuare assunzioni (articolo 10 legge provinciale n. 50 del 1978) mediante contratto a tempo determinato — nel corso dell'anno sono state 24 — per superare a temporanee deficienze di personale assente per puerperio.

Numerosi, nell'esercizio in riferimento, sono stati i corsi per i quali è stata sostenuta una spesa complessiva di 28,6 milioni, cui hanno partecipato oltre 150 dipendenti della provincia, su materie diverse (riforma tributaria e sanitaria, attività sociali, trasporti a fune, ecc.).

Per quanto attiene agli incarichi di studio, previsti dall'articolo 72 della legge provinciale n. 8 del 1963, essi sono stati affidati, in numero di 26, a consulenti, cui sono stati attribuiti compensi in genere aggirantisi sui 4-7 milioni (9).

L'onere complessivo è stato di 222,8 milioni, di cui 115 a titolo di compenso per uno studio sugli impianti di irrigazione.

Si segnalano anche incarichi di studio affidati ad istituti ed organismi vari, in numero di 9, per una spesa complessiva di 328,4 milioni.

Il ricorso all'opera di commissioni e collegi vari, per un totale di 70, con compiti amministrativi e di studio, ha comportato una spesa di 355,4 milioni (291 nell'esercizio precedente).

In tema di trattamento economico accessorio, la giunta regionale ha determinato i limiti (20 ore mensili) entro cui possono essere effettuate prestazioni di lavoro straordinario da parte del personale autorizzato (1.200 elementi),, salvo deroghe per indilazionabili esigenze di servizio, che hanno riguardato un numero limitato di elementi.

La spesa erogata per tale occorrenza è stata di 823 milioni; quella per indennità di missioni e rimborso spese di viaggio ha superato 1,4 miliardi (capitolo 12230). Ai dipendenti che fruiscono del trattamento di missione viene corrisposto l'eventuale compenso per lavoro straordinario, sulla base di un criterio adottato anche per il personale statale.

Va inoltre ricordata la spesa di 50 milioni impegnata sul capitolo 12250, relativa alla convenzione stipulata dalla provincia con l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per garantire ai dipendenti ed ai familiari le agevolazioni di viaggio su tutto il territorio nazionale previste per il personale statale.

Un'ultima notazione riguarda il trattamento economico del personale dipendente da enti e società finanziate dalla provincia, che spesso risulta superiore, in base all'ordinamento statutario dei singoli enti, a quello degli impiegati provinciali di pari livello.

Un intervento in tale materia sarebbe auspicabile, al fine di dare concreta attuazione al principio della omogeneizzazione dei trattamenti economici, recepito dalla più recente legislazione provinciale.

(9) Alcuni di detti incarichi hanno carattere reiterativo, non prevedendo la citata legge provinciale n. 8 del 1963 quelle limitazioni temporali stabilite dall'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970.

3. — ATTIVITÀ CONTRATTUALE AD ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.

In materia contrattuale, frequenti sono i casi di gare per l'aggiudicazione di lavori andate deserte e poi rinnovate (articolo 21 della legge 3 gennaio 1978, n. 1) con offerte in aumento.

Il fenomeno è da collegare alla lentezza delle procedure nonché al mancato adeguamento dei prezzi negli intervalli di tempo, spesso lunghi, che intercorrono fra la compilazione dei documenti progettuali e la effettuazione della gara.

Notevole è stata l'incidenza degli oneri revisionali sull'importo globale delle spese per lavori pubblici, con un valore medio d'incremento superiore al 30 per cento, che, in alcuni casi, ha anche raggiunto il 45 per cento del prezzo originariamente pattuito.

Frequenti sono state le anticipazioni alle imprese (articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627) che, in molti casi, hanno preferito contenere la richiesta entro il limite del 20 per cento del prezzo contrattuale.

Quanto alle forme di contrattazione, si nota il ricorso pressoché esclusivo alla trattativa privata che, come riferito nella precedente relazione, viene di solito giustificato dalla natura delle prestazioni; continua poi a farsi frequente uso dell'esecuzione in economia per amministrazione diretta, che richiederebbe, per una migliore disciplina della materia, l'emanazione di norme regolamentari (articolo 8 della legge di contabilità generale).

In tema di capitolati d'oneri, si richiamano le considerazioni svolte nella relazione precedente.

L'onere sostenuto dall'amministrazione per locazione di immobili è ammontato a 613,8 milioni (506 nell'esercizio precedente) per soddisfare le esigenze dei vari uffici ubicati nel capoluogo, delle scuole di diverso ordine e delle stazioni forestali, degli uffici turistici del Trentino con sede in Roma e Milano, ecc. (10).

Nel settore dell'informatica, l'amministrazione provinciale si avvale di sistemi di elaborazione costituiti da apparecchiature IBM.

La gestione del sistema centrale è assunta direttamente dalla stessa, che impiega 57 propri dipendenti (di cui 12 addetti al centro operativo) e sostiene costi ammontanti, nel 1980, a miliardi 1,04 (11).

Quanto ai servizi automobilistici, può rilevarsi l'ulteriore incremento della dotazione passata in un anno da 308 a 376 unità (12),

(10) Per una più funzionale sistemazione degli uffici della provincia, è prevista la realizzazione, in un periodo di 6 anni, della nuova sede. È anche prevista l'acquisizione di un immobile a Roma, da destinare a sede degli uffici della provincia trentina.

(11) Le procedure attivate con il sistema informativo riguardano: paghe e stipendi provincia, ospedali, ecc.; gestione archivio; contabilità aziende speciali; trasporti, università, turismo, Istituto trentino edilizia abitativa; gestione del personale.

(12) La dotazione del servizio trasporti comprendeva, a fine esercizio, 82 autovetture (di cui 7 acquistate in corso d'esercizio) 285 altri autoveicoli (di cui 81 nuovi acquisti), 6 motoveicoli e 3 aerei.

con correlativo aumento dei costi (spese di esercizio, manutenzione e premi assicurativi) da 527 a 655 milioni.

Le spese inerenti (capitolo 12400) alle due pubblicazioni mensili (*Il Trentino e Terra trentina*) curate dalla provincia sono ammontate a circa 286 milioni.

4. — ATTIVITÀ NEI SETTORI D'INTERVENTO.

Seguendo l'impostazione data dal bilancio di previsione per l'esercizio 1980, l'esame dei risultati della gestione viene effettuato per settori funzionali e per programmi di attività.

In dipendenza poi dei già segnalati limiti derivanti dalla nuova impostazione del consuntivo che, mentre tiene distinto, al livello di capitolo, la competenza dei residui degli esercizi precedenti non altrettanto consente — come sarebbe auspicabile — al livello di rubrica, i dati relativi ai settori d'intervento non risulteranno, conseguentemente, depurati dei residui. Ciò non permette, oltre tutto, di effettuare confronti significativi con i dati del consuntivo precedente.

a) *Settore « Formazione »* — Il tasso di smaltimento in tale settore risulta di circa il 68 per cento, considerato che a fronte di una disponibilità complessiva (competenza più residui accertati) di miliardi 141,6, le somme effettivamente erogate sono state di 95,7 miliardi.

Ciò posto, per l'attuazione del programma « Scuola », in relazione a disponibilità di 111,4 miliardi, sono state erogate spese per asili nido e scuole dell'infanzia (36 miliardi; sono stati impegnati 38,8 miliardi), per l'istruzione tecnica e scientifica (4 miliardi; 4,9 miliardi impegnati), per la formazione professionale (17,6 miliardi; gli impegni sono ammontati a 23,4 miliardi), per il diritto allo studio ed altri interventi integrativi (7,9 miliardi; gli impegni sono stati di 9,7 miliardi), nonché per l'edilizia scolastica (10,7 miliardi; 17,7 miliardi impegnati), che assommano a 76,2 miliardi, con un tasso di utilizzo effettivo del 70 per cento circa.

E però da rilevare che, in ordine alla rubrica per ultimo indicata, comprendente tutte spese di investimento, quelle impegnate, a fronte di disponibilità per 32,7 miliardi, sono ammontate a 17,7 miliardi, e che i rimanenti 15 si sono tradotti in minori uscite accertate.

Quanto al programma « cultura » alla cui attuazione hanno concorso le spese per musei e biblioteche (miliardi 3,8 impegnati, e 2,5 effettivamente erogati) e quelle per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e popolare (miliardi 5,7 impegnati e 2,8 erogati), è da far cenno alle spese sostenute dalla provincia in favore della libera università degli studi di Trento.

In effetti la provincia provvede a tali esigenze per il tramite dell'Istituto trentino di cultura che, tra i compiti statutari (legge provinciale n. 11 del 1962), persegue la finalità di « fondare corsi di studi superiori per addestrare i giovani nelle discipline umanistiche

e scientifiche » e riceve, per lo svolgimento delle proprie attività (13), un contributo annualmente determinato dalla legge di bilancio, che, nel 1980, è stato di 10,2 miliardi (capitolo 22200).

b) *Settore « Sicurezza sociale »* — Per gli interventi assistenziali di vario tipo, sono state impegnate spese, quasi tutte di parte corrente, per un importo di miliardi 11,5, e sono stati effettuati pagamenti per 7,7 miliardi.

In questo settore, tuttavia, la spesa di maggior rilievo per l'attuazione del programma « sanità » ha fatto carico sul capitolo 32100 relativo al « fondo sanitario provinciale » (miliardi 187,2) per il quale lo Stato ha contribuito in ragione di miliardi 177,7.

Pur tenendo conto che la dotazione del capitolo 32430 (miliardi 7,2) inerente al finanziamento di un programma per la realizzazione ed il completamento di opere di edilizia ospedaliera risulta impegnata soltanto per la metà, il settore in parola presenta un tasso di realizzo abbastanza soddisfacente (75,6 per cento); essendo stati erogati 190,6 miliardi, su una disponibilità complessiva (non depurata, cioè, dei residui) di 251,7 miliardi (gli impegni sono ammontati a 244,4 miliardi).

c) *Settore « Strutture economiche »* — Comprende alcuni dei maggiori comparti in cui si svolge l'attività della provincia (agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo, ecc.), con netta prevalenza delle spese in conto capitale su quelle correnti (14).

A livello di « settore », gli impegni assunti sono stati di 157,2 miliardi, mentre le somme effettivamente erogate sono ammontate a 89,6 miliardi, su una complessiva disponibilità (comprendente i residui accertati) di 209,8 miliardi, con un tasso di smaltimento del 42,7 per cento.

Il programma degli interventi in agricoltura (miliardi 57,1 impegnati, e miliardi 39,5 pagati su una disponibilità di miliardi 78,6) evidenzia un tasso di realizzo (50,6 per cento) superiore all'indice medio del settore in esame.

In qualche capitolo, però, ad esempio il 41370, inerente al potenziamento degli impianti delle cooperative agricole ed alle opere di miglioramento fondiario, le relative disponibilità (miliardi 12,1) sono state utilizzate, in termini di impegni, nel limite di miliardi 7,8, e in termini di pagamenti per 4,2 miliardi (pari soltanto al 35 per cento delle disponibilità).

Tassi di smaltimento scarsamente soddisfacenti (mediamente intorno al 40 per cento) si registrano nell'ambito dei programmi per

(13) Attività specifiche dell'Istituto trentino di cultura sono inoltre costituite dalla gestione dell'Istituto storico italo-germanico, dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica, dell'Istituto di scienze religiose, del Centro interuniversitario per la ricerca matematica e dei corsi estivi per studenti a Levico.

(14) Una quantificazione degli oneri di parte corrente ed in conto capitale non risulta possibile, tenuto conto, come già rilevato, del grado ancora non soddisfacente delle analisi per aggregati esposte nel conto consuntivo.

la produzione industriale, per gli interventi nel settore dell'artigianato per lo sviluppo del commercio e del turismo.

d) *Settore « Strutture civili »* — In questo settore sono stati assunti impegni per 217,4 miliardi, e sono stati effettuati pagamenti per 111,9 miliardi, con un livello di smaltimento delle disponibilità (293,9 miliardi) che si avvicinano al 40 per cento.

In ordine ai piani per l'edilizia abitativa sono da rilevare i divari, già segnalati nella precedente relazione, fra l'entità delle somme disponibili (miliardi 95,2), le spese impegnate (miliardi 51,1) e quelle effettivamente erogate (miliardi 16,6).

Nel settore delle opere pubbliche, sempre tenendo conto dell'influenza dei residui degli esercizi precedenti, gli impegni (miliardi 102) hanno registrato un'incidenza del 91 per cento sulle disponibilità (miliardi 112), e i pagamenti (miliardi 51,8) un'incidenza del 50 per cento circa.

5. — SEZIONE PROVINCIALE DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI.

Come già riferito nella precedente relazione, a decorrere dal 1° gennaio 1979, la sezione provinciale di Trento svolge quelle attività che erano proprie della Cassa regionale antincendi, riferite alla sfera di competenza territoriale della provincia, in virtù di quanto disposto dalla legge regionale n. 17 del 1978.

Al rendiconto generale della provincia è allegato quello della sezione provinciale della Cassa, e a quest'ultimo viene inoltre allegato il consuntivo del Corpo permanente dei vigili del fuoco.

Per quanto concerne la sezione, è da notare un incremento degli accertamenti di entrata, passati da 675,5 milioni dell'esercizio precedente a 718,7 milioni, come pure di quelli di spesa che sono stati di 703,5 milioni (650 milioni nel 1979).

L'avanzo di amministrazione è stato, alla chiusura dell'esercizio, di milioni 139,4 derivante dalla differenza fra le attività (fondo cassa a debito del tesoriere per un importo pari a 68 milioni più residui attivi pari a 100 milioni) e le passività (28,6 milioni per residui passivi).

Il consuntivo del Corpo permanente espone entrate per 420,3 milioni e spese per 414,3 milioni (nell'esercizio precedente erano state, rispettivamente, di 369,8 e 350,2 milioni) con un avanzo di esercizio di 6 milioni.

L'incremento dell'entrata (13,6 per cento) proviene da vendite di beni e servizi (da 2,3 a 8,1 milioni) e da interessi attivi (da 2,7 a 9,3 milioni).

Sul maggiore incremento della spesa (18,3 per cento) hanno in particolare inciso gli oneri per la mensa (da 28,7 a 43 milioni) nonché quelli per l'esercizio e manutenzione elicotteri (da 6 a 43 milioni).

L'Estensore

Il Presidente ff.

F.to: Rosario E. BALDANZA

F.to: Salvatore TERRANOVA

DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA
DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1980

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

a sezioni riunite in Sede giurisdizionale, composta dai Magistrati:

Presidente ff.: Dott. Salvatore TERRANOVA
Presidenti di sezione: Dott. Francesco Maria LAZZARINI
Dott. Edmondo COLABUCCI
Consiglieri: Dott. Ugo CESSARI
Prof. Dott. Salvatore BUSCEMA
Dott. Fausto MEROLLA
Dott. Prof. Vittorio GUCCIONE
Dott. Riccardo BONADONNA
Dott. Tullio LAZZARO
Prof. Dott. Manin CARABBA
Dott. Rosario Elio BALDANZA (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1980 e sul conto consuntivo ad esso allegato della sezione provinciale di Bolzano della Cassa regionale antincendi.

Uditi nella pubblica udienza del giorno 20 luglio 1981 il relatore consigliere dott. Rosario Elio Baldanza ed il pubblico ministero nella persona del procuratore generale dott. Domenico Ferranti,

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative

norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della provincia autonoma di Bolzano;

vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, che approva il bilancio di previsione della provincia di Bolzano per l'esercizio 1980 e successive variazioni,

FATTO

Il rendiconto generale della provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1980 e l'allegato conto consuntivo della sezione provinciale di Bolzano della Cassa regionale antincendi sono stati presentati, in data 1° giugno 1981, dalla sezione regionale della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarli ed a riferirne al presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

I. — COMPETENZA.

Entrata:

| | Lire |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| | — |
| Titolo I - Entrate tributarie | 602.919.827.570 |
| Titolo II - Compartecipazione tributi erariali | 3.711.851.268 |
| Titolo III - Entrate extratributarie | 15.215.363.433 |
| Titolo IV - Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborsi di crediti | 4.223.706.645 |
| Titolo V - Assunzione di prestiti | |
| Titolo VI - Contabilità speciali | 16.278.117.694 |
| | <hr/> |
| Totale delle entrate | 642.358.866.610 |
| | <hr/> <hr/> |

| | Lire |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <i>Spesa:</i> | |
| Titolo I - Spese correnti | 342.858.821.472 |
| Titolo II - Spese in conto capitale | 355.794.189.479 |
| Titolo III - Spese per rimborso prestiti | 1.550.049.880 |
| Titolo IV - Contabilità speciali | 16.391.402.146 |
| Totale delle spese | <u>716.594.462.977</u> |
| Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III) | <u>621.847.042.271</u> |
| Spese correnti | <u>342.858.821.472</u> |
| <i>Riepilogo:</i> | |
| Totale complessivo entrate | 642.358.866.610 |
| Totale complessivo spese | 716.594.462.977 |
| Disavanzo | <u>74.235.596.367</u> |

II. — RESIDUI.

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <i>Attivi:</i> | |
| Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980 | 385.457.531.368 |
| Somme rimaste da riscuotere in conto degli eser- cizi precedenti | 468.253.237.979 |
| Totale dei residui attivi | <u>853.710.769.347</u> |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------|------------------------|
| <i>Passivi:</i> | |
| Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980 | 324.030.710.155 |
| Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti | 113.337.695.415 |
| Totale dei residui passivi | <u>437.368.405.570</u> |

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

| | Lire | Lire |
|--------------------------------------|-----------------|-----------------|
| | — | — |
| Attività al 1° gennaio 1980 . . . | 837.649.065.603 | |
| Passività al 1° gennaio 1980 . . | 467.111.261.650 | |
| | <hr/> | |
| Eccedenza attiva | | 370.537.803.953 |
| Attività al 31 dicembre 1980 . . | 958.030.123.360 | |
| Passività al 31 dicembre 1980 . . | 570.459.826.685 | |
| | <hr/> | |
| Eccedenza attiva | | 387.570.296.675 |
| | | <hr/> |
| Miglioramento patrimoniale | | 17.032.492.722 |
| | | <hr/> <hr/> |

CONTO CONSUNTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI
BOLZANO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

COMPETENZA:

| | |
|--------------------------------|---------------|
| Entrate correnti | 1.030.564.908 |
| Spese correnti | 1.029.834.265 |
| | <hr/> |
| Avanzo di competenza | 730.643 |
| | <hr/> <hr/> |

RESIDUI:

Attivi:

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1980 | — |
| Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti | — |
| | <hr/> |
| Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1980 | — |
| | <hr/> <hr/> |

| <i>Passivi:</i> | Lire |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1980 | — 53.455.250 |
| Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti | — |
| | <hr/> |
| Totale dei residui passivi | 53.455.250 |
| | <hr/> <hr/> |

Il pubblico ministero, con atto scritto depositato il 10 luglio 1981 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza ed ha avanzato la richiesta che i conti oggetto del giudizio siano dichiarati regolari, fatta eccezione per l'accertamento della somma di miliardi 2,09 iscritta al capitolo 1322 dell'entrata, relativo al funzionamento di enti di sviluppo agricolo, dato che tali enti mancano nell'ambito provinciale.

In ordine al conto del patrimonio, lo stesso pubblico ministero, osservato che la legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, all'articolo 64, espressamente individua il contenuto del rendiconto generale nel conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e nel conto generale del patrimonio e richiamate le argomentazioni della decisione n. 138/R in data 25 giugno 1981 delle sezioni riunite, ha chiesto che il conto medesimo sia soggetto a pronuncia di regolarità da parte della Corte.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti, compreso l'accertamento di cui al suindicato capitolo 1322 dell'entrata del rendiconto generale della provincia di Bolzano.

Per quanto, infatti, concerne l'accertamento di entrata, per il quale è stata sollevata eccezione da parte del pubblico ministero, ritengono le sezioni riunite che la questione vada esaminata alla luce del disposto dell'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in base al quale, nella determinazione della quota variabile si deve tener conto anche degli inter-

venti dallo Stato disposti nella restante parte del territorio nazionale, negli stessi settori di competenza della provincia.

Poiché non v'è dubbio che gli interventi diretti allo sviluppo in agricoltura rientrano tra i compiti della provincia, deve questa, sotto tale profilo sostanziale, legittimamente considerarsi destinataria di detta quota di entrata, sicché la mancanza nell'ambito della stessa di enti di sviluppo in agricoltura, attiene alla struttura organizzativa della provincia stessa, senza compromettere la legittimità della predetta quota ad essa spettante.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

Quanto al conto del patrimonio va osservato che il problema posto dal pubblico ministero deve essere risolto conformemente ai principi sviluppati in sede di decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1980, in correlazione logica con l'intero contesto della legge 5 agosto 1978, n. 468 — che tiene in debita considerazione le interdipendenze tra aspetti finanziari e patrimoniali dell'attività gestoria — ed alla luce dell'espresso disposto dall'articolo 64 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, che individua il contenuto del rendiconto generale nel conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e nel conto generale del patrimonio.

Per conseguenza il conto generale del patrimonio deve essere dichiarato soggetto al giudizio di regolarità della Corte.

In base alle verifiche della sezione del controllo per il Trentino-Alto Adige, la dichiarata concordanza dei dati relativi al conto generale del patrimonio della provincia autonoma di Bolzano consente per altro alle sezioni riunite di dichiarare, a propria volta, la regolarità del conto medesimo per l'esercizio 1980.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a sezioni riunite in sede giurisdizionale

dichiara regolare il rendiconto generale della provincia di Bolzano nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio nonché l'allegato conto

consuntivo della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1980;

ordina che gli stessi conti, muniti del visto della Corte, siano restituiti al presidente della giunta per la successiva presentazione al consiglio provinciale di Bolzano; che copia della presente decisione con l'unita relazione, sia trasmessa ai presidenti del consiglio e della giunta provinciale di Bolzano, nonché al commissario del Governo per la provincia di Bolzano e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1980.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 20 luglio 1981.

L'Estensore

F.to: Rosario E. BALDANZA

Il Presidente ff.

F.to: Salvatore TERRANOVA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1981.

Il Segretario

F.to: Sergio SANTILONI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — ASPETTI GIURIDICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

a) *Ordinamento e procedure contabili.* — La gestione dell'esercizio 1980 si è svolta sulla base delle nuove norme di contabilità recate dalla legge provinciale n. 8 del 26 aprile 1980, la quale ricalca, nelle sue linee generali, i criteri ed i principi contenuti nella legge di riforma delle norme di contabilità generale dello Stato n. 468, recependo, tra l'altro, importanti innovazioni quali il bilancio pluriennale e la legge finanziaria (1).

Già nella precedente relazione sono state esposte alcune considerazioni sul testo della citata riforma di contabilità provinciale che, in particolare, ha previsto la soppressione della figura del « residuo di stanziamento » di cui la Corte ha criticato la sopravvivenza nell'ordinamento statale, anche dopo la riforma introdotta dalla legge n. 468. Per altro verso è stato rilevato che la conservazione del sistema dell'esercizio suppletivo impedisce, dopo l'abolizione di questo dalla contabilità statale, di fissare un'unica unità temporale per tutti i conti del settore pubblico allargato.

Su altri aspetti della nuova disciplina contabile si tornerà nel corso dell'esposizione, ma occorre sin da ora rilevare la grave anomalia che, nella prima esperienza applicativa, ha contraddistinto il processo di formazione del bilancio per l'esercizio 1980. Questo è stato presentato all'organo legislativo il 19 maggio 1980, e cioè oltre il termine massimo dell'esercizio provvisorio, ed è stato poi approvato con legge 24 luglio 1980, n. 26.

Siffatto comportamento, oltre a violare norme fondamentali dell'ordinamento, ha negativamente influito sul corretto svolgimento dell'attività finanziaria della provincia che, in effetti, ha potuto utilizzare soltanto cinque mesi per la piena gestione del bilancio, provocando conseguentemente, durante il periodo di « vacanza » (2), un generale rallentamento dell'attività amministrativa (3).

È da segnalare al riguardo che durante tale periodo gli stipendi ai dipendenti sono stati corrisposti e si ha motivo di ritenere che ciò sia stato possibile perché i pagamenti sono stati egualmente eseguiti dal tesoriere provinciale, prima ancora che i relativi titoli di spesa fossero stati inviati alla Corte, ad avvenuta pubblicazione della legge di bilancio (4).

(1) Si ricorda che già il consuntivo dell'esercizio precedente venne apprestato facendo applicazione alle nuove norme di contabilità.

(2) Il periodo di « vacanza » si è protratto dal 1° maggio al 25 luglio 1980, data quest'ultima, in cui è intervenuta la pubblicazione della legge approvativa del bilancio.

(3) Dopo la scadenza dell'esercizio provvisorio, la Corte ha restituito con osservazioni 85 titoli di spesa, né ha ammesso al visto alcun provvedimento comportante impegni di spesa. Hanno avuto corso - a seguito di deliberazione della sezione regionale di controllo - soltanto i titoli di spesa imputati sui residui degli anni precedenti.

(4) La questione è stata segnalata alla procura generale della Corte dei conti per le iniziative di competenza.

Resta perciò la necessità, per il corretto funzionamento dell'amministrazione provinciale, che il bilancio intervenga tempestivamente e, a tale riguardo, va riconosciuto, che, superate le difficoltà derivanti dall'applicazione delle nuove norme di contabilità, il bilancio di previsione dell'esercizio corrente è stato approvato con legge provinciale 22 dicembre 1980, n. 37, contemporaneamente alla legge finanziaria n. 38. Ciò è una riprova di come non potesse ritenersi valida giustificazione quella in precedenza addotta circa il ritardo con cui il Governo nazionale provvedeva all'attribuzione della quota variabile di tributi erariali per l'anno 1979 che, ai sensi dell'articolo 78 dello statuto dell'autonomia, è tenuto a corrispondere (5).

A tale riguardo è anche da rilevare che l'imputazione specifica, come nel caso del capitolo di entrata 1322, riguardante assegnazioni dello Stato per gli enti regionali di sviluppo, i quali per altro non sussistono nell'ambito della provincia, non troverebbe sufficiente giustificazione, data la confluenza in un'unica quota delle assegnazioni spettanti alla provincia, ai sensi dell'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972.

Nell'esercizio 1980 gli accertamenti inerenti alla devoluzione di detta quota sono stati eseguiti senza un formale atto di impegno da parte dello Stato, determinando, come già era avvenuto nell'esercizio precedente, alcune osservazioni da parte del commissario del Governo circa la fondatezza delle previsioni di entrata. Anche tale situazione è venuta a regolarizzarsi in sede di approvazione del bilancio 1981, in cui la determinazione delle entrate è stata più aderente alle previsioni di assegnazioni statali e, quindi, non è stata ripetuta da parte del Governo la richiesta di apportare modifiche.

Questo argomento induce comunque a ritornare sulla necessità che lo Stato faccia fronte tempestivamente agli impegni nei riguardi dei diversi enti del settore pubblico, ad evitare gli effetti pregiudizievoli che possono derivare da una non equilibrata distribuzione dei flussi finanziari.

È infatti evidente che il ritardo nella definizione delle quote di entrate spettanti alla provincia si riflette in uno stato di carenza di liquidità, che ha contraddistinto globalmente la gestione dell'esercizio 1980, cosicché la stessa ha dovuto ricorrere a frequenti anticipazioni presso l'istituto di credito gestore del servizio di tesoreria, cui sono stati corrisposti circa 9 miliardi per interessi passivi.

Passando a notazioni più specifiche è da rilevare che esigenze di raccordo fra il bilancio redatto nella forma anteriore all'entrata in vigore delle disposizioni di contabilità provinciale e la nuova formulazione del bilancio definitivo hanno comportato che le scritturazioni di impegno e di pagamenti eseguite, durante i 4 mesi di esercizio provvisorio, con riferimento ai capitoli previsti dallo schema di bilancio dell'anno precedente, fossero trasferite ai corrispon-

(5) In effetti la « quota variabile » relativa all'anno 1979 è stata determinata dall'autorità governativa soltanto a fine marzo del 1981 e ritardi si verificano anche nell'attribuzione delle quote successive.

denti capitoli del bilancio definitivo, così come prescritto dall'articolo 7 della legge provinciale n. 26 del 1980.

Nonostante il lungo periodo occorso per l'approvazione del bilancio 1980, le variazioni intervenute (legge 24 luglio 1980, n. 27) in parte sono state autorizzate nella stessa seduta in cui si è data approvazione alla legge di bilancio (n. 26 della stessa data) ed in parte sono sopraggiunte - oltre quelle determinate dalla legge finanziaria - quasi allo scadere dell'esercizio (legge 15 dicembre 1980, n. 36). Sono state così introdotte alle originarie previsioni di spesa (miliardi 736,2) variazioni in aumento per complessivi miliardi 198,8 che, poi, sono state solo parzialmente utilizzate. Infatti diversi capitoli i cui stanziamenti erano stati aumentati espongono economie molto più elevate degli aumenti stessi (6). Ciò denota una insufficiente valutazione nel fissare le variazioni stesse nonché una carenza di programmazione.

Sempre in tema di variazioni di bilancio, rientra fra le innovazioni introdotte dalla citata legge n. 8 quella di demandarne la competenza, anche quando trattasi di prelievi di somme dai fondi globali, alla giunta provinciale (articolo 25), la quale deve adottare proprie deliberazioni soggette alla registrazione della Corte dei conti.

Va segnalato inoltre che l'articolo 28 della menzionata legge ha abolito i cosiddetti contributi di scopo, disponendo che tutte le somme, a qualsiasi titolo assegnate dallo Stato e dalla Regione affluiscono al bilancio provinciale senza vincolo a specifiche destinazioni.

Fra i vari elementi che la prima esperienza applicativa della legge di riforma provinciale ha fatto emergere è da ritenere che il bilancio pluriennale 1980-1982, pur con i limiti e le carenze di programmazione sopra cennati, abbia tentato di delineare un piano globale dell'intervento finanziario ed è da auspicarsi che esso, a mano a mano che il nuovo sistema di contabilità si va consolidando, possa costituire un efficace strumento di raccordo fra i diversi esercizi, in armonia con gli obiettivi programmatici che risulteranno dal bilancio pluriennale dello Stato.

Quanto alla legge finanziaria, ferme restando le perplessità manifestate nella precedente relazione sulla opportunità del mantenimento nel sistema contabile provinciale di uno strumento di tal genere, è da rilevare che essa, nel 1980, ha svolto prevalentemente una manovra di aggiustamento che la stessa legge di bilancio avrebbe potuto effettuare.

Qualche cenno occorre ancora dedicare, con riguardo a quanto riferito nella precedente relazione, alla particolare posizione di alcuni organismi (enti, aziende, istituti, ecc.) dipendenti dalla provincia, i quali sono caratterizzati da forme di autonomia amministrativa contabile, che in pratica li esclude da quel controllo esterno che non può non estendersi a tutti i fondi il cui impiego rimane

(6) Si citano, ad esempio, i capitoli 3120, 41015, 51116, 52120, 52185, 61140, 61210, 71238, 71239, 71251, 71270, 81115, 71225 ed altri ancora.

nella responsabilità dell'esecutivo provinciale. In relazione a tale esigenza, sembra riduttivo il disposto dell'articolo 75, ultimo comma, della nuova legge di contabilità che, incrinando lo stesso principio di unità del bilancio provinciale, prevede, in allegato a questo, un semplice elenco degli enti ed aziende dipendenti, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dell'ammontare dell'erogazione sostenuta dalla provincia. Al rendiconto generale viene poi allegato un rendiconto riassuntivo delle spese sostenute dagli enti stessi (7).

Si rappresenta al riguardo l'esigenza che il controllo su tali enti (8) abbia una uniforme rappresentazione, tanto in sede previsionale che in sede consuntiva, con l'indicazione di elementi riferibili al conto economico ed alla situazione patrimoniale, specie per quelli organismi aventi carattere di impresa.

A tale riguardo sarebbe da riconsiderare la gestione della funivia Bolzano-San Genesio, allo stato attuale inserita in una sezione del bilancio, alla quale potrebbe meglio attagliarsi un modello organizzativo dotato di strumenti contabili che consentano una esposizione dei costi e dei ricavi.

Ad una diversa disciplina giuridica, come si dirà in seguito, è soggetta l'amministrazione autonoma della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi, i cui atti di amministrazione sono soggetti al controllo della Corte e il conto consuntivo fa parte come allegato del bilancio provinciale.

Nell'ambito delle gestioni fuori bilancio rientrano per altro i vari fondi tenuti dal Comitato per l'edilizia residenziale.

b) *Risultati della gestione* — E innanzi tutto da rilevare che mentre nell'esercizio precedente la gestione si chiuse con un avanzo di competenza di 221 miliardi, nel 1980 la differenza tra le risorse a disposizione della provincia e quelle utilizzate presenta un saldo negativo pari a miliardi 74,3, dato che le entrate accertate sono state di 642,3 miliardi e le spese impegnate hanno toccato i 716,6 miliardi.

In ordine a tale diversità di risultati nei due esercizi è da rilevare che, per effetto dell'abolizione dei residui di stanziamento (9), si ebbe nel 1979 una più ridotta incidenza delle spese

(7) Gli organismi i cui conti consuntivi sono allegati per estratto al consuntivo della provincia sono: 1) l'Ufficio statistica e studi; 2) l'Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana; 3) l'Istituto per l'educazione musicale in lingua tedesca e ladina; 4) il Servizio socio-sanitario e riabilitativo a favore dei minorati; 5) il Centro di sperimentazione agrario e forestale; 6) l'Ufficio provinciale per il turismo; 7) l'Albergo-scuola Savoy; 8) il Museo degli usi e costumi della provincia; 9) l'Istituto ladino di cultura; 10) la Radiotelevisione - Azienda speciale della provincia (RAS). Gli ultimi tre enti non hanno presentato in termine il rispettivo conto consuntivo.

(8) Si ricorda che, in base alla più recente giurisprudenza (Consiglio di Stato, sezione IV, decisione 738 del 27 settembre 1979) gli enti regionali dipendenti sono soggetti al controllo di legittimità dell'apposita commissione, senza alcuna limitazione di contenuto.

(9) Si fa rinvio, per una più approfondita analisi sui dati di gestione dell'esercizio 1979 alla relazione dell'esercizio precedente.

impegnate sugli stanziamenti definitivi (61,6 per cento a fronte del 76,6 registrato nel 1980) con un conseguente più cospicuo volume di economie rispetto agli anni precedenti, cosicché, principalmente per il verificarsi di tali motivi contingenti, i dati di gestione del 1979 non possono costituire un termine di raffronto valido.

Per quanto riguarda le entrate, si registra un modico incremento pari al 2,4 per cento (da 627 a 642,3 miliardi nell'esercizio 1980), certamente inferiore a quello medio verificatosi nel quinquennio precedente in cui si ebbe una linea costante di accentuato aumento delle stesse.

Non si fa luogo a valutazioni più analitiche, dato che le entrate del titolo I (tributi propri, partecipazioni, ecc.) hanno assorbito, nel 1980, quasi tutte quelle che erano comprese, nell'esercizio precedente, nei titoli I e II, con esclusione delle assegnazioni dello Stato o della Regione per l'esercizio di funzioni delegate che, nell'assetto dato al consuntivo 1980, costituiscono il titolo II.

Il tasso delle riscossioni sulla massa acquisibile (residui + previsioni definitive di competenza) ha registrato un aumento del 41,4 per cento rispetto al 23 per cento circa del 1979. Gli incassi, infatti, sono passati da 224 a 574,7 miliardi. D'altro canto, un incremento degli accertamenti di entrata ha dato luogo alla formazione di residui attivi pari a 853,7 miliardi (759 nell'esercizio precedente).

La spesa complessiva (716,6 miliardi) ha segnato, rispetto a quella impegnata nel 1979 (406 miliardi), un incremento del 76,4 per cento che si è verificato sia nella spesa corrente, in ragione del 41 per cento, e sia nella spesa di conto capitale (135,2 per cento).

Le spese correnti rappresentano il 47,8 per cento (nel 1979 il 59,8 per cento) e quelle d'investimento il 49,7 per cento (nel 1979 il 37,2 per cento) del totale complessivo degli impegni.

Da un'analisi più disaggregata della spesa, si rileva che l'aumento di quella corrente è in particolare attribuibile: agli oneri di personale (+ 25,8 per cento), ad acquisti di beni e servizi (+ 34,8 per cento), ai trasferimenti (+ 43,9 per cento). Nelle spese in conto capitale, gli incrementi, tenuto conto che esse si sono più che raddoppiate (355,8 miliardi a fronte dei 159,2 miliardi dell'esercizio precedente), hanno riguardato, in percentuali molto elevate, tutte le categorie.

La quota di stanziamenti tradottasi in impegni è stata del 94,4 per cento (nell'esercizio precedente dell'88,7 per cento) nel comparto delle spese correnti e del 64,4 per cento nella spesa in conto capitale, con notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente (40,6 per cento), che però fu contraddistinto, come in precedenza rilevato, da una ridotta incidenza delle spese impegnate sugli stanziamenti definitivi.

In ogni caso, i dati relativi alla spesa assumono, nell'esercizio in esame, un particolare rilievo, ove si consideri il ritardo nell'approvazione del bilancio, che, come si è detto, è avvenuto solo nel mese di luglio.

Questo elemento ha certamente influito sul cospicuo volume delle economie (218,4 miliardi) in relazione all'ammontare degli impegni (716,6 miliardi).

Tra le spese che non hanno potuto essere impegnate entro l'esercizio 1980 rientrano quote dei fondi destinati all'industria (oltre 60 miliardi), ed opere di edilizia scolastica, ospedaliera, ecc.; si è inoltre ancora verificato il passaggio pressoché totale in economia del fondo globale, come pure di quello degli stanziamenti relativi agli ammortamenti.

Va anche segnalata la maggiore incidenza, sul totale delle spese di bilancio, degli oneri relativi agli interventi nel campo delle abitazioni (18,3 per cento nel 1980 e solo 1,3 nel 1979) e nel campo economico (13,2 per cento nel 1980 e 9,8 nel 1979); minore è stata, invece, l'incidenza sullo stanziamento complessivo degli oneri relativi all'amministrazione generale (14,1 per cento), nonché delle spese afferenti ai lavori pubblici, al territorio e all'ambiente (13,9 per cento), a fronte dei rispettivi dati dell'esercizio precedente (18,7 per cento e 24,1 per cento).

I pagamenti complessivi sono assommati a 587,3 miliardi, di cui 392,6 in conto competenza e 194,7 in conto residui.

In termini di smaltimento della massa spendibile (competenza + residui) i pagamenti hanno registrato un aumento ancora più accentuato di quello verificatosi nell'anno precedente per la spesa corrente (85,6 per cento rispetto al 74,7 per cento) ed una relativa stabilità (27,8 per cento) nella spesa in conto capitale (26,6 per cento nel 1979).

La gestione si è chiusa con un ammontare di residui passivi (10) di 437,3 miliardi (di cui 324 provenienti dalla gestione della competenza e 113,3 dai precedenti esercizi), superiore del 17 per cento al dato complessivo dell'anno precedente (373,7 miliardi).

Il movimento complessivo di cassa (574,7 miliardi di riscossioni e 587,3 miliardi di pagamenti) si è chiuso con una differenza di 12,7 miliardi e con un *deficit* di cassa di 91,6 miliardi tenuto conto che, all'inizio dell'esercizio, il fondo cassa già presentava un *deficit* di 79 miliardi.

La gestione è stata caratterizzata da un persistente « scoperto » di cassa, di cui si è in precedenza fatto cenno, per cui l'amministrazione ha dovuto chiedere anticipazioni di tesoreria.

Quanto alla situazione patrimoniale, le risultanze sono esposte in appositi conti, come previsto dall'articolo 66 della legge di contabilità provinciale.

La consistenza patrimoniale alla chiusura dell'esercizio è risultata di 387,5 miliardi, con un miglioramento netto di 17 miliardi derivante dalla differenza tra il miglioramento di 18,7 miliardi del patrimonio finanziario ed il peggioramento del patrimonio non finanziario per 1,7 miliardi.

Il conto generale A indica i risultati della gestione finanziaria e si chiude con un aumento della consistenza delle attività (94,9

(10) Sono stati eliminati per pareggiamento amministrativo i residui passivi anteriori all'esercizio 1979 relativi alle spese correnti e quelli anteriori all'esercizio 1978 relativi alle spese di investimento.

miliardi), cui si contrappone un incremento delle passività (76,2 miliardi).

Il conto generale *B* espone un miglioramento della consistenza delle attività immobiliari e mobiliari di 25,4 miliardi nel confronto tra i due ultimi esercizi. Il miglioramento patrimoniale è principalmente dovuto all'acquisto di nuovi edifici ed alla esecuzione di opere di miglioramento (14,1 miliardi) nonché all'aumento della consistenza dei beni mobili ed attrezzature di ufficio (8,7 miliardi).

c) *Gestioni fuori bilancio*. — Riguardano i fondi amministrati dal Comitato per l'edilizia residenziale ed assoggettati alla disciplina dell'articolo 9 della legge n. 1041 del 1971.

Tali fondi, in numero di otto, gestiti sulla base di bilanci di cassa, presentavano al 31 dicembre 1980 le seguenti risultanze:

1) Fondo per interventi di edilizia abitativa agevolata (articolo 2, lettera A, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | Lire |
|---------------------------------------------------|----------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 1.330.036.949 |
| entrate (riscossioni) | 19.254.805.130 |
| uscite (pagamenti) | 20.559.041.913 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 25.800.166 |
| | <hr/> <hr/> |

2) Fondo per il finanziamento di cooperative edilizie (articolo 2, lettera B, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | |
|---------------------------------------------------|-------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 58.493.363 |
| entrate (riscossioni) | 300.000.000 |
| uscite (pagamenti) | 201.255.852 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 157.237.511 |
| | <hr/> <hr/> |

3) Fondo per interventi di emergenza (articolo 2, lettera D/1, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | |
|---------------------------------------------------|-------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 27.323.210 |
| entrate (riscossioni) | 80.000.000 |
| uscite (pagamenti) | 28.539.300 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 78.783.910 |
| | <hr/> <hr/> |

4) Fondo per interventi sociali di emergenza (articolo 2, lettera *D/2*, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | Lire |
|---------------------------------------------------|-------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 107.556.446 |
| entrate (riscossioni) | 200.000.000 |
| uscite (pagamenti) | 78.768,999 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 228.787.447 |
| | <hr/> <hr/> |

5) Fondo per la concessione di contributi (articolo 2, lettera *E*, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | |
|---------------------------------------------------|---------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 1.455.867.931 |
| entrate (riscossioni) | 3.871.180.006 |
| uscite (pagamenti) | 4.916.030.085 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 411.017.852 |
| | <hr/> <hr/> |

6) Fondo di risanamento edilizio (articolo 2, lettera *F*, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | |
|---------------------------------------------------|---------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 4.146.787.590 |
| entrate (riscossioni) | 4.000.000 |
| uscite (pagamenti) | 140.165.650 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 4.010.621.940 |
| | <hr/> <hr/> |

7) Fondo per il finanziamento di piani di risanamento di zona: articolo 2, lettera *G*, della legge n. 15 del 1972):

| | |
|---------------------------------------------------|---------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 6.301.680 |
| entrate (riscossioni) | 1.100.000.000 |
| uscite (pagamenti) | 382.721.194 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1980 | 723.580.486 |
| | <hr/> <hr/> |

8) Fondo di rotazione per la concessione di agevolazioni (articolo 2, lettera H, della legge provinciale n. 15 del 1972):

| | Lire |
|---------------------------------------------------|----------------|
| giacenza di cassa al 1° gennaio | 3.082.035.879 |
| riscossioni | 13.808.297.157 |
| interessi | 46.759.435 |
| uscite (pagamenti) | 15.400.958.121 |
| | <hr/> |
| situazione di cassa al 31 dicembre 1978 | 1.536.134.350 |
| | <hr/> <hr/> |

Anche nel corso dell'esercizio 1980, gli interessi maturati sulle somme depositate presso l'istituto di credito incaricato del servizio di cassa sono stati versati in conto entrate del bilancio provinciale.

2. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE.

L'esigenza di una ridefinizione e di una più razionale strutturazione dei servizi è resa ormai necessaria dalla evoluzione normativa profilatasi negli ultimi anni, che ha ampliata la sfera di competenze della provincia, in special modo avendo riguardo ai nuovi strumenti di gestione finanziaria, previsti dalla già citata legge di contabilità n. 8 del 1980, che richiedono un apparato sollecito all'attuazione dei compiti operativi e articolato nei diversi settori decisionali (11).

In effetti permane l'esigenza, già prospettata nelle precedenti relazioni, di ridisegnare un modello organizzativo che riduca l'attuale accentramento nella giunta provinciale di gran parte delle attribuzioni in campo amministrativo - dalla stessa è stata emanata, nell'anno, la quasi totalità degli oltre 9.000 atti deliberati - e definisca il quadro di competenza dei vari uffici, unitamente alle attribuzioni del personale dirigente.

Nella concreta esplicazione dei compiti amministrativi si avverte la carenza di un ufficio di coordinamento per ovviare alla

(11) L'ampiezza della produzione legislativa (e dei conseguenti compiti attuativi) è resa manifesta dalla emanazione, nel 1980, di 38 leggi, tra le quali si segnalano la legge provinciale n. 4 che ha disciplinato l'esercizio da parte della provincia delle attribuzioni del soppresso ENAOLI; le leggi provinciali nn. 19 e 23 che hanno istituito la commissione provinciale per l'impiego e l'ufficio statistica e studi, le leggi provinciali nn. 13 e 34 che hanno apportato modifiche, rispettivamente, ai vigenti ordinamenti scolastici ed urbanistico. Sono stati altresì emanati 19 regolamenti - ma ne restano da emanare ancora molti altri attuativi di leggi in vigore dal 1973 ed anni successivi - alcuni dei quali modificativi di precedenti norme ed un testo unico che ha riunito, coordinandole sistematicamente, le varie leggi provinciali concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale addetto alla formazione professionale.

persistente situazione di scarsa uniformità di condotta dei diversi uffici.

Analogo discorso si ripropone per l'ufficio legislativo, la cui costituzione potrebbe assicurare una maggiore organicità alla produzione legislativa e limitare il numero delle osservazioni formulate dal Governo in sede di visto.

Nell'attuale assetto organizzativo della provincia operano 40 comitati e commissioni che svolgono funzioni prevalentemente consultive nei diversi settori (tutela delle risorse naturali e del paesaggio, urbanistica, turismo, formazione professionale, sanità, artigianato, ecc.).

In tema di personale, non sono intervenute nell'anno sostanziali modifiche al quadro delineato nella precedente relazione.

Le dotazioni organiche che al 31 dicembre 1980 erano pari a 6.087 posti sono state limitatamente incrementate (n. 20 posti) per effetto di disposizioni intervenute nell'anno (legge provinciale n. 23 del 1980). I posti coperti con personale di ruolo assommavano, alla stessa data, a 4.228, pari a circa il 69,4 per cento di quelli previsti dalle dotazioni organiche.

Nel corso dell'anno sono stati anche inquadrati nei ruoli provinciali, come prescritto dalle apposite norme, 62 elementi in gran parte già dipendenti da enti soppressi (12).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, una quota consistente del personale in servizio è costituita da elementi assunti in via provvisoria, — in base a procedure che lasciano ampia discrezionalità all'amministrazione (13) —, i quali successivamente sono stati inquadrati in ruolo in virtù di norme *ad hoc* ovvero a seguito di concorsi (normalmente esami colloqui) ad essi riservati.

Il fenomeno che trae origine dalla « facoltà » prevista dall'articolo 30 della legge provinciale n. 6 del 1959, da ritenere, in ogni caso, eccezionale rispetto al principio generale dell'assunzione per pubblico concorso, risulta attenuato rispetto al passato tranne che nelle assunzioni del personale della carriera ausiliaria (soprattutto dei cantonieri stradali) che vengono effettuate quasi esclusivamente con il sistema della chiamata diretta.

Resta il fatto che l'amministrazione, per far fronte ai compiti istituzionali, si avvale dell'opera di 755 elementi non di ruolo i

(12) Gli inquadramenti di cui sopra hanno riguardato: 25 elementi provenienti dall'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici; 21 dipendenti del soppresso Consorzio per il recupero dei minorati neurolesi e matulesi (legge provinciale n. 65 del 1978, modificata dalla legge n. 33 del 1980); 6 dipendenti del soppresso Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori (legge provinciale n. 4 del 1980); 8 dipendenti del soppresso Ente di assistenza utenti motori agricoli (legge provinciale n. 14 del 1979) e 2 dipendenti della sede di Bolzano della Cassa per il credito alle imprese artigiane (legge provinciale n. 21 del 1980).

(13) Di solito al verificarsi della vacanza nel posto di ruolo, si provvede alla copertura, in attesa dell'espletamento del relativo concorso, con personale « provvisorio », assunto per chiamata, senza dare pubblicità, senza prefissare un termine per la presentazione di eventuali domande e senza che, in effetti, venga effettuata alcuna selezione fra i possibili aspiranti.

quali, avendo già da vari anni iniziato ad effettuare le prestazioni lavorative, sono in attesa di una sistemazione definitiva.

Di notevole ampiezza continua ad essere il fenomeno del ricorso a liberi professionisti per la progettazione e la direzione di opere pubbliche, o, più in genere, per l'assolvimento di compiti istituzionali (14).

Un tale comportamento, come già rilevato in passato, oltre a determinare consistenti oneri a carico del bilancio provinciale, si risolve in un fattore di depotenziamento delle strutture dell'amministrazione, in quanto, offrendo questa maggiori compensi ad elementi esterni, viene anche scoraggiata l'assunzione in organico di personale tecnico valido.

Nel corso dell'anno sono stati assunti per pubblici concorsi 39 elementi della carriera direttiva, 106 della carriera di concetto e 114 di quella esecutiva (15).

Al riguardo, si segnala nuovamente che non è stato emanato il regolamento previsto dalla legge provinciale n. 4 del 1972 che disciplini il procedimento concorsuale e fissi, in via generale, i relativi programmi di esame, che, allo stato attuale, vengono indicati di volta in volta nei singoli bandi di concorso.

La partecipazione ai concorsi continua a risultare piuttosto scarsa (specialmente per i ruoli tecnici e per quelli che richiedono il diploma di laurea o una specializzazione) da parte degli appartenenti al gruppo etnico tedesco, i quali trovano più vantaggiosa collocazione in settori diversi da quello pubblico, dove, per altro, è prescritto, come è noto, l'attestato della conoscenza delle due lingue (decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 1976).

Anche per difetto del requisito del bilinguismo, ha avuto scarsa applicazione la legge n. 285 del 1977 sull'occupazione giovanile, per cui, in attuazione dell'articolo 27, è stato possibile stipulare solo una convenzione con una cooperativa di giovani geometri, i quali effettueranno indagini e ricerche per la individuazione di risorse ideologiche.

Numerosi, nell'esercizio in riferimento, sono stati i corsi di aggiornamento, per i quali è stata sostenuta una spesa complessiva di circa 20 milioni, cui hanno partecipato oltre 400 dipendenti della provincia, soprattutto quelli appartenenti al settore della scuola.

In altri casi l'amministrazione provinciale ha sovvenzionato convegni di studio e seminari (16) aperti alla partecipazione dei propri dipendenti.

(14) Gli incarichi conferiti in settori diversi dai lavori pubblici sono stati 20 prevalentemente in materia sanitaria e pedagogica.

(15) Sono risultati vincitori di concorsi interni nelle carriere direttive, di concetto ed esecutiva rispettivamente 8, 15 e 4 elementi.

(16) I relatori e i conferenzieri vengono retribuiti con onorari prefissati in via generale dalla giunta provinciale, che vanno da un massimo di lire 400.000 (se trattasi di esperti particolarmente qualificati come professori universitari esteri o nazionali) ad un minimo di lire 50.000 per ogni giornata di lavoro, oltre al rimborso delle spese di viaggio, di vitto ed alloggio.

Quanto al trattamento economico dei dipendenti della provincia, compreso il personale dirigente, lo stipendio è determinato sulla base di tabelle maggiorate di circa il 35 per cento rispetto alle retribuzioni spettanti al corrispondente personale statale.

Una « indennità di specializzazione », prevista dalla legge provinciale n. 34 del 1978 viene corrisposta, in misura del 10 per cento dello stipendio, a favore del personale della carriera ausiliaria tecnica e del personale cantoniere in possesso di una specializzazione (17).

La spesa complessiva per prestazioni di lavoro straordinario è stata di 308,2 milioni.

I dipendenti autorizzati, per un totale di 59.017 ore, sono stati 649; per 24 di essi è stato consentito, per indilazionabili esigenze di servizio, di effettuare lavoro straordinario in eccedenza al limite ordinario, con una spesa di circa 33 milioni.

Al personale con qualifica dirigenziale l'importo corrisposto è stato di oltre 14 milioni, per 1864 ore, e per 14 unità.

Nel corso dell'anno le spese per missioni e trasferte eseguite per ragioni di servizio o per la partecipazione a convegni o studi sono ammontate complessivamente a 1,4 miliardi. La richiesta di rimborso delle spese di albergo ha rappresentato appena il 3 per cento.

Le spese in questione vengono erogate a mezzo di aperture di credito a favore di funzionari delegati, in base all'articolo 56 della citata legge provinciale n. 8.

L'amministrazione provinciale, infine, concede agevolazioni ferroviarie a tutto il personale in servizio (18) e in quiescenza, accollandosi la spesa differenziale tra il costo ordinario e quello a tariffa ridotta, valevole per i dipendenti dello Stato.

3. — ATTIVITÀ CONTRATTUALE ED ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.

La materia contrattuale, che, sotto l'aspetto procedurale, è ancora disciplinata in prevalenza dalle norme del testo unico delle leggi comunali e provinciali (19), postula l'esigenza, nell'ambito della

(17) Altra indennità di coordinamento viene corrisposta, in misura di lire 35.000 mensili, al personale addetto a mansioni esecutive che sia compreso in un elenco (non superiore a 80 unità) determinato dalla giunta (articolo 10 della legge provinciale n. 11 del 1977).

(18) Altra agevolazione è prevista dalla legge provinciale n. 7 del 1979, che fa obbligo all'amministrazione di rimborsare le spese di riparazione di automezzo di proprietà del dipendente, in caso di incidente occorso in viaggio di servizio.

(19) Normalmente il contratto, qualunque sia la forma, viene stipulato, previa autorizzazione, dal presidente della giunta provinciale (o da un suo delegato) e quindi, dopo l'approvazione da parte di questa, viene trasmesso all'organo di controllo. In alcuni settori (lavori pubblici, attività educative, ecc.) le leggi provinciali hanno escluso dall'approvazione della giunta gli atti contrattuali stipulati dagli assessori competenti in materia.

auspicata strutturazione degli apparati, di una articolazione delle competenze che consenta ai dirigenti di compiere, nei vari settori, gli atti e gli adempimenti relativi.

Nelle forme di contrattazione prevale la trattativa privata anche perché, specie nell'esercizio in esame, poche licitazioni hanno dato esito positivo cosicché l'amministrazione ha dovuto provvedere all'affidamento dei lavori a trattativa privata, previo aumento, spesso notevole, degli importi a base d'asta.

L'amministrazione provinciale ha concesso, nel 1980, una sola anticipazione di prezzo per miliardi 1,7, senza che la ditta contraente corrispondesse interessi (articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627).

Notevole è stata l'incidenza degli oneri revisionali (3,5 miliardi circa) sull'importo globale delle spese per lavori pubblici, in dipendenza dell'aumento dei costi dei materiali e della mano d'opera.

Sempre in tema di lavori pubblici, i ritardi nella esecuzione si sono verificati o a seguito delle frequenti perizie di varianti tecniche e suppletive — il che rivela carenze nella fase di progettazione — o per sospensioni dovute, nella maggior parte dei casi, alle avverse condizioni atmosferiche.

Sono stati, infine, riscontrati ritardi nell'espletamento di alcuni collaudi.

Frequente è stato il ricorso al sistema ad economia, anche per acquisti e forniture non espressamente previsti dalle apposite norme regolamentari. Al riguardo, si è rilevata la tendenza ad affidare la gestione « in economia » di interi servizi (esempio: trasporti, sovrintendenza alle antichità, interventi nel campo veterinario, ecc.) ad un funzionario delegato affinché provveda, anche per importi elevati, alle varie occorrenze (acquisto, esecuzione di lavori, procacciamento della mano d'opera, determinazione dei prezzi, ecc.).

Trattasi di un fenomeno che si colloca ai margini della normativa e che andrebbe comunque più attentamente disciplinato, nella ricerca, anche in questo settore, di un equilibrio tra strumenti di garanzia ed esigenze di una più rapida gestione.

Ancora rilevante è stato il ricorso, da parte dell'amministrazione, ad atti di riconoscimento di debito, soprattutto nel servizio trasporto degli alunni alle scuole ed in materia assicurativa; tale situazione, tuttavia, potrebbe normalizzarsi dopo che la legge provinciale n. 14 ha previsto, per entrambe le ipotesi, più snelle procedure (20).

L'amministrazione continua ad utilizzare, per la sede dei numerosi uffici, immobili locati per i quali ha sostenuto, nel 1980, un onere di 791,5 milioni.

(20) La sopra citata legge ha infatti previsto che i funzionari delegati possono provvedere, con i fondi delle anticipazioni, direttamente alla stipulazione sia di contratti di trasporto in assuntoria, sia di contratti di assicurazione.

In materia di servizi automobilistici, può rilevarsi l'ulteriore incremento della dotazione passata, in un anno, da 627 a 725 unità (21), con costi per spese di esercizio, manutenzione e premi assicurativi pari a miliardi 1,5.

4. — ATTIVITÀ NEI SETTORI D'INTERVENTO.

a) *Sezione « Sicurezza pubblica »*: trattasi di una sezione istituita per la prima volta nel bilancio 1979 per l'assegnazione di fondi alla Cassa regionale antincendio, di cui si farà cenno anche in seguito, e per concedere contributi e sussidi ai Corpi dei vigili del fuoco. La spesa complessiva per tali occorrenze è stata di miliardi 1,4 (986 milioni nel 1979).

b) *Sezione « Istruzione e cultura »*: rispetto ad uno stanziamento complessivo di 76 miliardi sono stati assunti impegni per 50,3 miliardi (35 miliardi nell'esercizio precedente), di cui 29,3 nella parte corrente e 21 sul conto capitale, con un tasso di utilizzo pari al 66,2 per cento.

Le spese più rilevanti sono state effettuate nel settore delle scuole materne dell'istruzione elementare e secondaria (22) e dell'assistenza scolastica (29,8 miliardi), mediante assegnazioni di contributi alle scuole pubbliche e private, nonché provvidenze varie in favore degli studenti (borse di studio, rimborso spese di viaggio, eccetera).

c) *Sezione « Azione ed interventi nel campo delle abitazioni »*: Il settore dell'edilizia abitativa agevolata che, nell'esercizio precedente, aveva segnato un tasso esiguo di impiego dei fondi (appena il 7,5 per cento) ha registrato, nel 1980, un forte incremento degli impegni (miliardi 131) che hanno pressoché esaurito lo stanziamento definitivo (miliardi 133).

Sono stati, infatti, accelerati i programmi predisposti in tale settore, consentendo all'Istituto per l'edilizia agevolata (IPEA) di ultimare la costruzione di 1980 abitazioni da assegnare in locazione.

Sul piano normativo si segnalano le modifiche apportate all'ordinamento urbanistico provinciale ed alle leggi sull'edilizia abitativa agevolata con la legge provinciale n. 32 del 1980 nonché le maggiori agevolazioni previste in materia dalla legge provinciale

(21) La dotazione del servizio trasporti comprendeva, a fine esercizio: 240 autovetture (di cui 55 acquistate in corso d'esercizio), 464 altri autoveicoli (di cui 35 nuovi acquisti), 20 motoveicoli (di cui 8 nuovi acquisti) e un natante.

(22) Nell'ultimo anno si è registrata una forte riduzione nella popolazione scolastica che ha riguardato in prevalenza gli alunni delle scuole di lingua italiana (—1.318 unità) e, in modesta misura, gli alunni della comunità di lingua tedesca (—28 unità).

n. 34 che ha anche disposto uno snellimento delle procedure per la formazione ed attuazione dei piani urbanistici comunali e per l'espropriazione delle aree preordinate all'edilizia abitativa agevolata.

d) *Sezione « Azione ed interventi nel campo sociale »* — Gli oneri di tale sezione, in prevalenza di parte corrente (assistenza e beneficenza pubblica, igiene e sanità, avviamento e collocamento al lavoro) sono stati, in termini di impegno, di 167,1 miliardi su uno stanziamento definitivo di 186,3 miliardi ed hanno rilevato un tasso di smaltimento (70 per cento) inferiore a quello dell'esercizio precedente (72 per cento).

Premesso che alla riforma sanitaria viene data attuazione nell'anno corrente (23), è da rilevare che il comparto igiene e sanità ha presentato nel 1980 una dimensione di spesa superiore a quella dell'esercizio precedente (165,7 miliardi rispetto a 148,3), determinando impegni per miliardi 147,2, con un indice di realizzo dell'88,9 per cento.

Circa gli interventi per opere ospedaliere, è da rilevare che sono stati portati a termine i lavori di costruzione del nuovo ospedale di Bolzano.

Permane la carenza di personale specializzato (medico e paramedico), dovuta in particolare al difetto del requisito della conoscenza di entrambe le lingue, come prescritto per le assunzioni presso tutti gli enti pubblici dal decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 1976, sicché in alcuni casi l'amministrazione è ricorsa alla precettazione di persone non in possesso di detto requisito (24).

e) *Sezione « Trasporti e comunicazioni »* — Lo stanziamento complessivo (11,5 miliardi) è stato incrementato di circa 4 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente ed ha registrato un non elevato tasso di smaltimento (71,9 per cento).

Gli interventi in materia hanno riguardato, tra l'altro, l'erogazione di contributi ad imprese concessionarie di autoservizi pubblici (miliardi 3,2) e di trasporti funiviari (miliardi 1,6).

f) *Sezione « Azione ed interventi nel campo economico »* — Comprende alcuni dei maggiori comparti in cui si svolge l'attività della provincia (agricoltura, artigianato, industria, commercio, turismo, eccetera) con uno stanziamento complessivo di miliardi 116,1 (25) di cui 9,9 in parte corrente e 106,2 in conto capitale. Il tasso di utilizzo dello stanziamento ora indicato è stato dell'81 per cento.

(23) La costituzione delle unità sanitarie locali è stata prevista dalla legge provinciale 2 gennaio 1981, n. 1.

(24) Il relativo provvedimento è stato ammesso al visto delle sezioni riunite della Corte.

(25) Non è possibile confrontare i dati di consuntivo con quelli dell'esercizio precedente, in quanto il « campo economico », comprendeva nel 1979 rubriche (esempio lavori pubblici e viabilità, trasporti e comunicazioni, ecc.) ora classificate in altre sezioni.

Sono stati erogati contributi per la realizzazione di strutture agricole finanziate dal FEOGA e dallo Stato per un ammontare complessivo di oltre 2 miliardi. In tale materia la legge provinciale n. 24 del 1980 ha apportato significative modifiche alla normativa precedente.

Nel settore del commercio gli impegni hanno avuto un'incidenza alquanto ridotta (61,4 per cento) sullo stanziamento definitivo di previsione (5,7 miliardi), e come, del resto, si è verificato anche nel settore dell'industria dove le spese impegnate (in gran parte contributi in favore di piccole e medie industrie per la costruzione di edifici e l'acquisto di macchinari) pari a 12,4 miliardi hanno rappresentato il 73,3 per cento dello stanziamento relativo (16,9 miliardi).

g) *Sezione « Lavori pubblici, territori ed ambiente »* — La sezione presenta uno stanziamento complessivo di 159,8 miliardi (dei quali 112 riguardanti il settore dei lavori pubblici) con un incremento (+ 22,6 per cento) rispetto alla dotazione dell'esercizio precedente.

Nel settore dei lavori pubblici il tasso di utilizzo degli stanziamenti ha registrato un indice (67 per cento) poco variabile rispetto a quello dell'esercizio precedente (66 per cento).

Per fronteggiare la situazione determinata dagli aumenti dei costi generali sono stati attuati alcuni rimedi quali: il tempestivo riconoscimento della revisione dei prezzi, la restituzione delle ritenute di garanzia, la corresponsione di acconti e l'accelerazione delle procedure relative alla liquidazione dei corrispettivi.

5. — SEZIONE PROVINCIALE DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI.

Come già riferito nella precedente relazione, a decorrere dal 1° gennaio 1979 la sezione provinciale di Bolzano svolge quelle attività che erano proprie della Cassa regionale antincendi, riferite alla sfera di competenza territoriale della provincia, in virtù di quanto disposto dalla legge regionale n. 17 del 1978.

Al rendiconto generale della provincia è allegato quello della sezione provinciale della Cassa, e a quest'ultimo viene inoltre allegato il consuntivo del Corpo permanente dei vigili del fuoco.

Per quanto concerne la sezione, il risultato di competenza dimostra un avanzo di amministrazione pari a lire 730.000, derivante da accertamenti di entrata di 1.030,5 milioni (800 nell'esercizio precedente) e di spesa pari a 1.029,8 milioni (775 milioni nel 1979), con maggiori entrate per 15,4 milioni ed economie per 10,3 milioni.

La giacenza di cassa di 85,5 milioni si collega principalmente al mancato pagamento di lire 47 milioni per sussidi a comprensori ed organizzazioni (capitolo 20).

Il consuntivo del Corpo permanente espone entrate per 648,5 milioni e spese per 636,5 milioni (nell'esercizio precedente erano

state rispettivamente, di 502 e 488 milioni), con un avanzo di esercizio di 12 milioni.

L'incremento dell'entrata (29,2 per cento) discende essenzialmente dall'aumento del contributo integrativo della sezione che è stato di 577,5 milioni (438,6 nell'esercizio precedente), in quanto le entrate per vendita di beni e servizi sono state di 5,6 milioni, inferiori, cioè, a quelle dell'anno precedente (6,6).

Sul maggiore incremento della spesa (30,4 per cento) ha in particolare inciso l'aumento da 265 a 316,9 milioni degli oneri per acquisto, esercizio e manutenzione di automezzi e motomezzi (capitolo 90).

L'Estensore

F.to: Rosario E. BALDANZA

Il Presidente ff.

F.to: Salvatore TERRANOVA

PAGINA BIANCA